

Il Comune di Massa e gli " Amici del Museo Ugo Guidi - Onlus" e la Proloco di Marina di Massa presentano  
SIMONE SALVATORI -ARCHITETTURE VISIONARIE - "PROGETTO DI UN CONTENITORE ESPOSITIVO "

Simone Salvatori -Scenografo ,Artista,Designer- La sua formazione artistica è quella dell' architettura visionaria ed ha origine dalla sua frequentazione della facoltà di architettura ,in seguito ,consegue il diploma del primo e secondo livello in scenografia presso l'Accademia di Belle Arti-



Unire il razziocinio della metodologia compositiva dell'architettura con la visionarietà della scenografia, fa superare i limiti di entrambi i mondi sperimentando nuovi spazi. Le due discipline sono già contaminate fra loro tanto che non è più possibile distinguere una dall'altra: edifici mutanti ,caleidoscopici, macchine sceniche a scala di edificio, materiali evanescenti destinati ad una esistenza limitata nel tempo.

L'idea iniziale per il progetto del Contenitore espositivo è incentrata sul flusso di emozioni che certe forme possono suscitare, definendo spazi interni ed esterni propri dell'architettura. L'edificio è un oggetto, una scultura, un contenitore, da cui il visitatore trae emozioni, stati d'animo vari.

Certo è che la sua prima funzione è quella di essere visto per suscitare in chi guarda una curiosità, una suggestione, una domanda, insomma delle emozioni. Nel realizzare il progetto del Contenitore espositivo si è tenuto conto di alcuni aspetti fondamentali, quali l' Architettura come elemento trasformabile; la Progettualità rispondente alle spinte degli imprevedibili processi costruttivi degli organismi viventi; l'inserimento dell'opera nel contesto dell'ambiente e della città. Un' architettura intesa come un organismo trasformabile; è un concetto già rintracciabile in alcuni progetti dei primi anni '90 di Francois Roche il quale dichiarava che " l'architettura dimentica la sua vocazione di eternità per piegarsi alle variazioni dei climi e delle atmosfere ".

Comprendere l'architettura attuale è capire la complessità dell'oggi perché il linguaggio della complessità, della trasformazione, della trasfigurazione ormai è entrato nell'immaginario e quindi mediatizzato, infatti, quasi nessuno rigetta più le forme del caos "organizzato", le " lamiere contorte", gli " edifici scultura" ,perché si è capito come queste forme coraggiose ,dissonanti, possono diventare dei grandi "attrattori urbani" sempre che l'autorità politica abbia il coraggio di proporle. Frederik Kiesler nel 1960 Scrive : " ... la casa è l'epidermide del corpo umano"; l'architettura può crescere in una sorta di proliferazione virale senza geometrie, evocando spazi uterini primigeni. L'imperturbabilità, quasi "ieratica", pone il Contenitore espositivo in una dimensione di estraneità, rispetto all'area circostante; la sua struttura "futuristica" vuole riflettere la relazione tra uomo, natura, scienza e tecnologia. L'aspetto esterno lo rende simile a una scultura bianca, levigata, con passaggi chiaroscurali morbidi. All' assenza completa delle linee squadrate, di spigoli, si contrappongono, invece, forme curvilinee, morbide, su cui la luce crea passaggi chiaroscurali non netti, ma sfumati. Il fatto di essere un progetto liberato dalla progettazione di tipo funzionale costruttivo, ha permesso di sviluppare un' opera il cui vero significato è la forma fina a se stessa, esprimendo così un interesse per un' articolazione formale, sostanzialmente pura; le forme, come affermava Kaufmann, servono ad evocare pensieri, idee. La luce e, quindi, anche l'ombra, è uno dei mezzi espressivi, utilizzati per produrre emozioni sullo spettatore; è la combinazione delle masse che determina il carattere dell'edificio che esprime soprattutto le proprie funzioni e il suo ruolo, attraverso la composizione delle parti e l'uso della luce.

SIMONE SALVATORI  
SIMONE SALVATORI via dei Corsari, 60 - Massa (MS) 0585 250250 - 3463942205 - simone8design@gmail.com

"Si ringrazia Provincia di Massa Carrara per l'ospitalità"